L'amore alla terra ticinese e la volontà di vedere il patrimonio artistico dei nostri padri collocato nel suo degno posto nel quadro dell'arte nazionale hanno dato lo spunto per l'organizzazione della mostra «Arte del Ticino».

Giovani accademici e goliardi, animati da entusiasmo e volontà, hanno portato a termine un'opera tanto difficile superando le più impensate difficoltà, vincendo lo scetticismo dei molti. Ed è ora con un intimo senso di soddisfazione che essi guardano a questa rassegna spirituale del Ticino che vuole mostrare ai nostri confederati il suo vero volto, quello creato dalla genialità dei padri. Il Ticino folcloristico, quello delle bellezze naturali, può avere la sua parte nella conoscenza che si deve avere della nostra Terra ma non è possibili ignorare che il vero e grande Ticino è quello forgiato dagli architetti del passato, che lasciarono segni del loro valore nelle varie città d'Europa, e dai pittori e scultori che seppero onorare questa modesta e piccola terra ricca di grandi cuori e di menti elette. La mostra di Zurigo non può essere completa, troppe opere mancano, molte tra le migliori sono all'estero, qualche nome insigne non potrà perciò essere rappresentato. Gli affreschi